

SERIE A Nubifragio sull'Olimpico e riflettori accesi la Lazio però si spegne dopo il vantaggio e precipita giù dall'alta classifica Silenzi e l'ex Gregucci firmano il successo

# Ciao, anzi addio

## Per Zoff notte fonda in un giorno da cani Boksic segna, il Toro vede rosso e carica

**1 LAZIO**  
Marchegiani 7, Bacci 5, Favalli sv (23' Fuser 5), Di Matteo 6, Bonomi 6, Cravero 6, Winter 5,5, Doll 5, Boksic 6,5, Di Mauro 4 (81' Bergodi sv), Signori 5 (12 Ors), 14 Luzzardi, 15 Sclosa.  
Allenatore: Zoff

**2 TORINO**  
Galli 6,5, Annoni 6, Sergio 6, Cois 6 (53' Francescoli 6), Gregucci 6, Fusi 6,5, Sordo 6, Fortunato 6,5, Silenzi 6, Carbone 7 (63' Aguilera 6,5), Venturin 6,5, (12 Pastine, 13 Falcone, 14 Sinigaglia).  
Allenatore: Mondonico

**ARBITRO:** Collina di Viareggio 5.  
**RETI:** 8' Boksic, 67' Silenzi (rigore), 82' Gregucci.  
**NOTE:** Angoli: 10-7 per la Lazio. Giornata piovosa e fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori 45 mila. Ammoniti Bacci, Annoni e Gregucci per gioco fatisso, Sergio per proteste.

### STEFANO BOLDRINI

ROMA. Notturno romano in un pomeriggio da cani e disolta la luce, tutto il secondo tempo è scivolato via sotto i riflettori, si è dissolta la Lazio che ha beccato in cassa con il Torino ed è tornata nel retrobottega dopo aver sognato un posto in vetrina. Sconfitta grave, quella di ieri, ma non per lo scarso valore dell'avversario (e il Torino ha ribadito di essere una squadra vera): è una sconfitta grave perché conferma, per l'ennesima volta, i limiti di personalità della squadra biancoazzurra. «Il Torino diceva qualche santone della penna prima della partita - è una prova d'esame: ha tutte le caratteristiche per far perdere la testa alla Lazio e a Zoff. Complimenti al santone: aveva capito tutto».

un tempo sotto la luce dei riflettori, non sono mancate le ombre. Anzi, l'ombra: il presunto rigore non concesso alla Lazio quando la gara ballava sull'1-1. È avvenuto al 78' quando, dopo aver subito il pareggio, la squadra di Zoff esibiva un guizzo di vitalità. Il fattaccio: pallone che viaggia al centro dell'area, il «marsi-gliese» Boksic gli va incontro. O meglio, cerca di farlo, perché qualcuno glielo impedisce. Collina guarda, ma non interviene. La partita è continuata, la Lazio è sfiorata, il Torino ha vinto. Mondonico ha allargato il sorriso, Zoff si è incupito e non ha parlato, si è chiusa male la già tetra settimana della Lazio, dominata dall'arresto del presidente Cragnotti.

**MICROFILM**  
9' Angolo di Signori, testa di Boksic: 1-0.  
32' Punizione di Carbone, il pallone sfiora il palo.  
45' Marchegiani esce di testa, contropiede laziale, pallone a Boksic: tiro e Galli para.  
63' Tiro da fuori di Venturin: Marchegiani blocca in tuffo.  
68' Fallo in area su Silenzi. Rigore, Silenzi fa 1-1.  
73' Affondo di Francescoli e cross: Marchegiani anticipa tutti.  
75' Angolo di Doll, zuccata di Boksic, Galli devia, entra Winter, pallone respinto sulla linea.  
78' Boksic è stratonato in area: Collina lo prosegue.  
82' Punizione di Aguilera, Gregucci di testa in tuffo: 2-1.

**MICROFONI APERTI**  
**Mondonico 1:** «Noi abbiamo il vantaggio di avere in panchina due giocatori come Aguilera e Francescoli, che sono determinanti».  
**Mondonico 2:** «Aldilà del sano realismo Gregucci avrebbe preferito fare gol a un'altra squadra. Questo la dice lunga sull'umanità di questo ragazzo».  
**Mondonico 3:** «Se dobbiamo discutere dell'arbitraggio possiamo stare qui fino a domani mattina, perché su ogni azione c'è sempre qualcosa che non va».  
**Mondonico 4:** «Per mettere tutti d'accordo possiamo dire d'essere stati più fortunati».  
**Silenzi:** «Prima del rigore che l'arbitro ha concesso ce n'era un altro grande come una casa».  
**Gregucci 1:** «La Lazio è stata sempre corretta con me. Ci tenevo a fare bene a Roma».  
**Gregucci 2:** «Nel primo tempo Boksic mi spostava con la spalla come fanno i cestisti sotto canestro, poi nella ripresa sono stato più attento».  
**Gregucci 3:** «La nostra caratteristica è non mollare mai anche se sappiamo d'essere inferiori».  
**Gregucci 4:** «La Lazio per me è come una storia d'amore anche se adesso è finita. Me la ricordo sempre».  
**Sergio:** «Il pari forse sarebbe stato più giusto».  
**Goveani:** «Mi dispiace che in casa laziale non abbiano potuto dedicare la vittoria al loro presidente».  
**Bendoni:** «Aldilà del gioco e del risultato è stata una giornata significativa».



Boksic anticipa di testa Gregucci e porta in vantaggio la Lazio, sotto l'effetto del croato al primo gol nel campionato italiano: al centro Silenzi risulta dopo la marcatura dagli 11 metri



### IL FISCHIETTO



**Collina 5:** perfetto per due terzi di gara, poi, quando ormai la luce dei riflettori è svanita, perde la bussola. Sarà un caso, ma all'Olimpico aveva già staccato di sera, Roma-Napoli di Coppa Italia lo scorso febbraio, il fattaccio: non vede una stratonata in area ai danni di Boksic quando la gara viaggia sull'1-1; errore grave, perché incide sul risultato. A suggerire una brutta chiusura ci sono poi un paio di punizioni inverte. Peccato, perché Collina è un arbitro con i fiocchi.

### PUBBLICO & STADIO

«Vinci per il presidente». Firmato, gli Irriducibili. Il gentil invito alla Lazio di regalare a Cragnotti, da sabato nel carcere milanese dell'Opera, una piccola soddisfazione, arriva proprio da quella frangia di tifosi con i quali il patron biancoazzurro, la scorsa estate, arrivò quasi alla rottura. Ma le disavventure, si sa, talvolta cancellano le polemiche e così gli ultras laziali, che pure hanno spesso esibito la mascella dura, si inchinano di fronte ai guai del loro presidente. Quanto al resto, c'è da ammettere la discreta affluenza di pubblico. La giornata è davvero infame, pioggia e freddo fanno venire una gran voglia di restare a casa, eppure sono in quarantacinquemila a tifare Lazio e a far sorridere il cassiere. Gli aficionados del Toro, collocati in una nicchia della curva Sud, sono mezzote mignolo, forse anche meno. Il finale di partita stavolta, nonostante il KO laziale, ci risparmia una nuova contestazione nei confronti di Zoff. Il tifo laziale è parecchio arrabbiato con l'arbitro Collina, che rientra negli spogliatoi fischietto e insultato. E pensare che era iniziato con una festa: scarpie e omaggi floreali della curva Nord all'ex-Gregucci. Lui, per ricambiare, regala alla sua Lazio un gol che vale una sconfitta. Della serie, «oro ingratato».

Laziali in silenzio stampa, parla per tutti il direttore generale Bendoni che ironizza sull'operato dell'arbitro: «È un grande patrimonio per il nostro calcio...»

# L'aria impura di Collina

I biancoazzurri hanno perso e allora tutti zitti. È la regola dei momenti difficili, che puntualmente i giocatori della Lazio, dirigenti compiacenti, applicano quando vogliono dribblare la polemica. Così per loro parla soltanto il direttore generale Enrico Bendoni. Quindi le uniche parole che si riescono a carpire negli spogliatoi dell'Olimpico sono granata. E sono giustamente parole di trionfo. Come dar loro torto

### ILARIO DELL'ORTO

che così ha esordito: «Meglio tacere per evitare di mettere punti sponati». La musica è facile da intonare: arbitraggio, sconfitta, difficoltà societarie. Per tutto il secondo tempo il pubblico ha ferocemente contestato le scelte dell'arbitro Collina, ma il direttore generale Bendoni a riguardo è stato così perfetto nella sua sportività da apparire addirittura ironico: «Collina è un grande arbitro, un patrimonio del nostro calcio». E ha continuato: «Tuttavia, al di là della giornata ne-

pecca di continuità: gioca bene, ti illude, pensi ad un tranquillo pomeriggio di calcio-spettacolo-sorrisi e invece esce fuori il solito copione di amnesie, paure e promesse non mantenute. E siccome chi sta in campo fa un po' come il dottore, sente il battito della gara, Fortunato e Venturin hanno capito al volo che nelle vene laziali il ritmo del sangue annunciava l'ennesima febbre-ciacchiola. Hanno preso in mano il timone ed è cominciata un'altra gara».

**Maradona Regala la maglia a Castro**

L'AVANA. «A Fidel, il più grande, con tutto il mio affetto e amicizia: è questa la dedica scritta da Diego Armando Maradona per Fidel Castro. Il «quibe d'oro» ha fatto omaggio al leader cubano della sua maglietta indossata nell'incontro spargoglio per i Mondiali che mercoledì la nazionale argentina ha vinto con l'Australia. Secondo l'agenzia nazionale di stampa cubana, l'Am, «questo gesto mostra il rispetto e l'ammirazione che prova l'idolo dei tifosi argentini per il «lider maximo» della rivoluzione cubana». La maglietta, autografata da Maradona nella parte anteriore, è stata consegnata a Fidel Castro dal giornalista argentino Daniel Van de Beken. Si è appreso inoltre che il fuoriclasse sudamericano si recherà a Cuba il 19 dicembre prossimo.

**Calcio operaio Una fabbrica in campo per il lavoro**

SAN GIOVANNI VALDARNO. Sono scesi in un campo di calcio per protestare. Trecento dipendenti della Ferrera del Valdarno (azienda del gruppo Fordotti, in attesa di comunisti, saranno o fallimento, prima dell'inizio dell'incontro del campionato nazionale di calcio) hanno manifestato all'interno del rettangolo di gioco del locale Stadio Comunale. Intercettore principale del mangiatore era il presidente della Sanguespese Luciano Lucarelli, anche amministratore delegato del gruppo Fordotti e dirigente dello stabilimento di deragge valdarnese. I metalmeccanici, al cui posto di lavoro c'è un rischio, hanno percorso in corteo la pista di atletica e hanno sfilato al centro del campo per alcuni minuti. La partita poi si è svolta regolarmente e non è stato registrato alcun incidente.

Silenzi calcio il rigore per il pareggio granata

Collina 5: perfetto per due terzi di gara, poi, quando ormai la luce dei riflettori è svanita, perde la bussola. Sarà un caso, ma all'Olimpico aveva già staccato di sera, Roma-Napoli di Coppa Italia lo scorso febbraio, il fattaccio: non vede una stratonata in area ai danni di Boksic quando la gara viaggia sull'1-1; errore grave, perché incide sul risultato. A suggerire una brutta chiusura ci sono poi un paio di punizioni inverte. Peccato, perché Collina è un arbitro con i fiocchi.